

Gli stati generali dell'acqua

A cura di Daniela Padoan. Prefazione di Pedro Arrojo-Agudo. Introduzione di Emilio Molinari

Come il respiro, come le pulsazioni del nostro cuore, l'acqua è una presenza scontata finché non viene a mancare, o finché la sua eccedenza non si trasforma in catastrofe. Guardiamo ai grandi fiumi in secca attendendo che piova, temiamo la violenza dei nubifragi e l'innalzamento dei mari, sappiamo di miliardi di persone nel mondo private dell'accesso all'acqua potabile, costrette a fuggire dalla desertificazione o, al contrario, dall'erosione delle coste, e intanto apriamo distrattamente i rubinetti delle nostre case, ci tuffiamo in mari sempre più caldi e inquinati, consumiamo miliardi di bottiglie d'acqua minerale, continuando a ignorare da dove l'acqua venga, quali strade sotterranee attraversi, come si rigeneri e fluisca, il modo in cui viene distribuita, sprecata, inquinata, violata, venduta. Abbiamo dimenticato come proteggerla, come rispettarla. Ciecamente, la guardiamo scorrere via, insensibili al dissanguamento dell'enorme e fragile organismo di cui siamo parte.

Il libro accosta voci di uomini e donne testimoni e ispiratori di battaglie straordinarie per l'acqua bene comune, climatologi, geografi, biologi che si battono per la salvezza dei ghiacciai e degli oceani, giuristi, economisti, antropologi, teologi, artisti, rappresentati di istituzioni locali o globali, come l'ONU, cui il mondo ancora guarda con speranza. Sono voci che portano un contributo di riflessione e conoscenza disegnando ciascuna una tessera dell'immenso mosaico costituito dall'acqua, consapevoli che guardare in faccia la crisi idrica significa parlare di discriminazione, di riduzione del mondo a merce, di crimini contro la natura e il vivente, ma anche di vita e di relazioni, di lavoro e di economia, di dignità e di politica, di spiritualità e di bellezza, perché l'acqua è misura fondamentale di giustizia, di pace e di cura, nodo centrale di ogni politica che voglia coniugare giustizia ambientale e giustizia sociale.

Lupicattivi - Voci di ecologia integrale

Direttrice di collana Daniela Padoan

Lupicattivi è un nome giocoso che, davanti alla distruzione del mondo che conosciamo, invita a un rovesciamento: il lupo cattivo è la figura centrale delle favole, quella su cui riversiamo la paura, il rimosso, la nostra stessa violenza. Questa collana vuole ascoltare i lupi che chiamiamo cattivi mentre li sterminiamo. Ma lupo cattivo è, al tempo stesso, la nostra capacità di distruzione che ci guarda, mettendoci sull'avviso, dicendoci che siamo in pericolo. I lupi cattivi siamo noi, è a noi stessi che dobbiamo parlare, è noi stessi che dobbiamo ammansire. San Francesco si rivolgeva ai lupi – e agli uccelli, alle piante, al sole e alle stelle – come a “esseri dotati di ragione”. Allo stesso modo, questa collana vuole parlare delle questioni fondamentali che riguardano la nostra permanenza sul pianeta, nell'intreccio di crisi – climatica, ambientale, pandemica, sociale, economica, culturale – che ci chiede un nuovo sguardo, in cui giustizia sociale e giustizia ambientale siano gli appigli per una radicale conversione ecologica.

Prossimi titoli

I fragili. Pionieri della de-istituzionalizzazione, di Virginio Colmegna, Vita Casavola, Ornella Kauffmann

Lo stato atomico, di Robert Jungk

Ermanno Olmi. Il sentimento della realtà: una lezione di ecologia integrale, di Daniela Padoan

Sul precipizio nucleare. “Sono diventato Morte, il distruttore di mondi”